

Il primo *Special issue* della rivista *Arti dello Spettacolo - Performing Arts* è dedicato a due grandi attrici, attive a cavallo tra il XIX e il XX secolo: Eleonora Duse e Vera Komissarževskaja.

Esse s'incontrarono personalmente solo una volta a San Pietroburgo nel dicembre 1896. Eleonora Duse era in *tournee* nella Venezia del Nord e Vera Komissarževskaja la vide recitare al Teatro Aleksandrinskij in *La dame aux camélias* di A. Dumas e in *Heimat (La patria)* di H. Sudermann.

Dopo il terzo atto di *La patria* andai nel camerino dalla Duse... Non ci conoscevamo... Entrai e rimasi in silenzio, io sentivo che se avessi detto una parola allora... Duse anche rimase in silenzio, poi si avvicinò a me e mi prese la testa tra le mani... e mi guardò a lungo negli occhi. Non ci dicemmo l'una l'altra nemmeno una parola¹.

In occasione del centocinquantenario anniversario della nascita di Vera Komissarževskaja (1864 - 1910) Maria Ida Biggi, Università Ca' Foscari di Venezia, direttrice del Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, in collaborazione con Donatella Gavrilovich, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", ha organizzato un convegno internazionale di studi, che per la prima volta nel mondo mette a confronto le

The first *Special issue* of the journal *Arti dello Spettacolo. Performing Arts* is dedicated to two great actresses, active at the end of the nineteenth and the beginning of the twentieth centuries, Eleonora Duse and Vera Komissarževskaja.

They met in person only once in St. Petersburg in December 1896. Eleonora Duse was on tour in "the Venice of the North" and Vera Komissarževskaja saw her acting at the Alexandrinsky Theatre in *La Dame aux Camélias* by Alexandre Dumas and in *Heimat* by Hermann Sudermann.

After the third act of *Heimat* I went to Duse's changing room. We did not know each other... I went in and remained silent, I felt that if I said a word then Duse remained silent as well, then she came close to me and took my head between her hands, then she looked into my eyes for some time. We did not say a word to each other¹.

On the occasion of the 150th anniversary of the birth of Vera Komissarževskaja (1864-1910), Maria Ida Biggi of the Ca' Foscari University of Venice, Director of the Study Centre for Documentary Research into European Theatre and Opera of the Giorgio Cini Foundation in Venice, in collaboration with Donatella Gavrilovich of the University of Rome "Tor Vergata", organized the first international conference devoted to a comparison of the two actresses: *Vera Komis-*

Editorial by

Maria Ida Biggi - Donatella Gavrilovich

due attrici: *Vera Komissarževskaja incontra Eleonora Duse. La "Giovanna d'Arco" della scena russa e la Divina del teatro italiano* (4 - 5 marzo 2015).

Denominata la "Giovanna d'Arco" della scena russa, la Komissarževskaja è stata paragonata alla Divina dalla critica dell'epoca passando alla storia come la "piccola Duse". Per questo motivo le giornate di studi hanno puntato l'attenzione sull'attività delle due attrici, paragonando il loro stile recitativo, confrontando il loro rapporto con altre interpreti della scena mondiale, con i grandi registi e gli artisti dell'epoca e analizzando l'influenza da loro esercitata sulle generazioni successive.

La Fondazione Giorgio Cini ha aperto le porte del suo splendido complesso monumentale, sito sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, per accogliere studiosi provenienti da tutto il mondo, mettendo generosamente a disposizione i propri spazi per la realizzazione del convegno e di una documentata e preziosa mostra dedicata alle due attrici.

Le fotografie e altri documenti relativi all'attrice russa, sono stati forniti dal Museo Statale Teatrale Centrale "A.A. Bachrušin" di Mosca e dal Museo Statale di Arte Teatrale e Musicale di San Pietroburgo. Il Centro Studi per la Ricerca Documentale sul Teatro e il Melodramma Europeo ha schiuso i propri scrigni, esponendo rare immagini dell'attrice italiana e inedite testimonianze dei suoi sog-

sarzhenskaya meets Eleonora Duse. The "Joan of Arc" of the Russian stage and "La Divina" of Italian theatre (4-5 March 2015).

Nicknamed the "Joan of Arc" of the Russian stage, Komissarzhevskaya was compared to "La Divina" by the critics of the time and was also called "the little Duse". For this reason the conference was focused on the activity of the two actresses. It compared their acting styles, their relationship with other performers of the world stage and with great directors and artists of the time and analyzed their influence on the following generations.

The Giorgio Cini Foundation opened the doors of its splendid monumental complex, situated on the Isle of San Giorgio Maggiore in Venice, to welcome scholars from all over the world, generously making available the venue for the realisation of the conference and of a well-documented and valuable exhibition dedicated to the two actresses.

The photographs and the documents related to the Russian actress were provided by the A.A. Bakhrushin State Central Museum in Moscow and by the St. Petersburg State Museum of Theatre and Musical Art. The Study Centre for Documentary Research into European Theatre and the Opera of the Giorgio Cini Foundation in Venice opened its collections, displaying rare images of the Italian actress and unpublished doc-



giorni in terra russa, provenienti dal ricco Archivio Eleonora Duse, dono di sua nipote Sister Mary Mark e di altri amici e studiosi della Divina.

La presente pubblicazione raccoglie e mostra alcuni di questi preziosi materiali a corredo dei contributi dei diversi autori.

Note

1 G. Pitoev, *Večnoe – večnoe*, in *Alkonost: Sbornik pamjati V. F. Komissarževskoj*, Izdatel'stvo Peredvižnoj teatr P. P. Gajdeburova i N. F. Skarskoj, Sankt Petersburg, 1911, p. 106.

umentation of her stay in Russia from the rich Archive of Eleonora Duse, gift of her nephew, Sister Mary Mark and of other friends and specialists of “La Divina”.

The present publication collects and displays some of these visual materials together with the contributions of the different authors.

Notes

1 G. Pitoev, *Večnoe – večnoe*, in *Alkonost: Sbornik pamjati V. F. Komissarževskoj*, Izdatel'stvo Peredvižnoj teatr P. P. Gajdeburova i N. F. Skarskoj, Sankt Petersburg, 1911, p. 106.





Vera Komissarženskaja in Piazza San Marco a Venezia

Ringraziamenti

*I curatori del numero speciale della rivista:
Donatella Gavrilovich e Gabriella Elina Imposti*

Esprimiamo la nostra gratitudine al Centro studi per la ricerca documentale sul teatro e il melodramma europeo della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, al Museo Statale Teatrale Centrale "A.A. Bachrušin" di Mosca e al Museo Statale dell'Arte musicale e teatrale di San Pietroburgo per la loro inestimabile collaborazione.

Il presente numero speciale raccoglie i documenti presentati nel corso del Convegno Internazionale di studi di Venezia. Sono scritti in diverse lingue: italiano, francese, inglese e russo.

Desideriamo ringraziare tutti i membri del comitato di redazione, l'editore e gli altri colleghi che ci hanno aiutato nel faticoso processo di preparazione di questi materiali per la pubblicazione.

In particolare, vogliamo ringraziare Jeremy Barnard, Saba Burali, Erica Faccioli, Anna Isaeva, Anna Sergeeva-Klyatis, Donato Santeramo, Daria Rybakova, Andrea Vanacore, Marianna Zannoni che hanno contribuito a rivedere i testi per la pubblicazione finale.

Thanks

*The editors of the special issue:
Donatella Gavrilovich and Gabriella Elina Imposti*

We wish to express our gratitude to the Cini Foundation, the Study Centre for Documentary Research into European Theatre and the Opera, the Bakhrushin State Central Museum and the St Petersburg State Museum of Theatre and Musical Art for their invaluable cooperation.

This special issue collects the papers presented during the conference. They are written in a number of different languages: Italian, French, English and Russian.

We wish to thank all the members of the editorial board, the publisher and other colleagues who assisted us in the painstaking process of preparing these materials for publication.

In particular, we wish to thank Jeremy Barnard, Saba Burali, Erica Faccioli, Anna Isaeva, Donato Santeramo, Andrea Vanacore, Marianna Zannoni, who helped revise the texts for the final publication.